

SENATO DELLA REPUBBLICA

Movimento collaborativo civico

Comitato Xifen cultura

2

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

~~VIA F. CORRIDONI, 6~~ - 00195 ROMA - TEL. 31.21.48
Via Angelo Brofferio, 6

Roma, 13/1/1988

prot. 70527

Prof.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80100 NAPOLI

Caro De Martino,

ti unisco il progetto di massima della Mostra sugli anni della ricostruzione e la proposta di Comitato scientifico. Come ti ho detto il Movimento di Collaborazione Civica è una vecchia associazione nata dalla Resistenza e che si è sempre occupata, e continua ad occuparsi, di educazione degli adulti, senza clamori e senza fregiarsi di medaglie. Molti di noi giovani, che frequentavamo l'Università negli anni cinquanta, siamo debitori al Movimento della nostra educazione alla democrazia. Ti mando, comunque un piccolo opuscolo sulle attività del Movimento.

Resta inteso che una tua eventuale partecipazione al Comitato scientifico non significa una partecipazione al lavoro di preparazione della Mostra, come accadrà, del resto, con molte delle personalità che dovrebbero far parte del Comitato. Ci capiterà, molto raramente, di chiedere un tuo parere su qualche problema di particolare interesse. Ti prometto che ti disturberemo solo lo stretto necessario.

Ti ricordo con molto affetto.

Enrica LUCARELLI

Enrica Lucarelli

3

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

~~VIA F. CORRIDONI, 6~~ - 00195 ROMA - TEL. 31.21.48

Via Angelo Brofferio, 6

LA NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA

Mostra su:

'Gli anni della ricostruzione' 1945 - 1951

Proposta di Comitato scientifico

Giulio Carlo ARGAN
Norberto BOBBIO
Elena CROCE
Francesco DE MARTINO
Leopoldo ELIA
Franco FERRAROTTI
Ebe FLAMINI
Natalia GINZBURG
Antonio GIOLITTI
Giovanni GRAZZINI
Giovanni MACCHIA
Pasquale SARACENO
Pietro SCOPPOLA
Paolo SYLOS-LABINI
Salvatore VALITUTTI
Bruno VISENTINI
Cesare ZAVATTINI
Bruno ZEVI

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

VIA F. CORRIDONI, 6 - 00195 ROMA - TEL. 31.21.48
Via Angelo Brofferio, 6

LA NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA

Mostra su:

"Gli anni della ricostruzione, 1945 - 1951"

1. Premessa

Il periodo 1945 - 1951, il cosiddetto periodo della "ricostruzione", vede il passaggio dalla dittatura alla democrazia, la riedificazione degli impianti produttivi e civili distrutti dalla guerra, la scelta di campo fra est ed ovest. Quegli anni, lacerati da conflitti spesso violenti e drammatici, oltre ad offrire una immagine "forte" e positiva del nostro Paese, sono in grado di sollecitare partecipazioni emotive e, soprattutto, di trasmettere un messaggio ancora attuale, poichè proprio allora nacquero le strutture dell'Italia di oggi: istituzioni, organismi economici, partiti, sindacati.

La ricostruzione materiale dell'Italia si accompagnò ad una rinascita culturale che, avendo lasciato segni non effimeri nella letteratura, nell'arte e nel cinema, fornisce un'immagine della Nazione che, per ricchezza e varietà, può essere facilmente apprezzata anche dal pubblico di altri Paesi.

5

Si aggiunga che su tale periodo non mancano (in campo storico-politico, in quello economico, ed in quello delle vicende artistiche) studi, materiali ed analisi di buon livello, tali da facilitare interpretazioni critiche e da spianare la via ad una esposizione di sintesi.

2. Una Mostra sulla ricostruzione.

Il Movimento di Collaborazione Civica prepara per il 1989 una Mostra sul periodo della ricostruzione dal titolo "Nascita di una democrazia", che unirà agli aspetti spettacolari, necessari ad attirare il grande pubblico, il rigore di contenuti per farne uno strumento di conoscenza e di crescita civile per gli italiani ed in particolare per i giovani.

Una grande Mostra su questo periodo può infatti:

- a) sollecitare e stimolare la riflessione critica;
- b) migliorare l'immagine e la conoscenza della storia del nostro Paese presso di noi e all'estero;
- c) fornire occasioni di dibattito e di confronto su temi ancora attuali;
- d) raggiungere un vasto pubblico;
- e) predisporre materiali filmati, video ed informatici da utilizzare a fini didattici.

La Mostra affronterà il periodo della ricostruzione da tre punti di vista: descrizione di ciò che venne fatto, confronto fra le aspirazioni e le possibilità di realizzazione e, in forma meno esplicita, valutazione di ciò che oggi è ancora vivo e di ciò che è morto fra quello che allora fu creato. L'accento comunque resta sempre su la ricostruzione.

3. Articolazione

La proposta è quella di una esposizione temporanea mobile su i diversi aspetti del periodo 1945 - 51.

In via di ipotesi e per contribuire a chiarire il significato dell'iniziativa si propone di suddividere la Mostra in cinque sezioni:

- a) storia, economia e problemi della società;
- b) architettura, urbanistica, arti visive;
- c) letteratura, editoria;
- d) cinema, teatro, spettacolo, musica;
- e) educazione, scuola, scienze, ricerca.

Va da sè che questa suddivisione, utile ai fini di fornire un semplice ordine all'itinerario critico, non vuole prefigurare la successione espositiva, che risponde ad esigenze diverse, quali la fruibilità da parte del pubblico, la possibilità di accostamenti fra eventi incasellati in sezioni diverse, la varietà del

percorso, eccetera.

A questi fini potrà essere importante raccogliere ed esporre immagini e materiali riguardanti la vita quotidiana, la moda, la cronaca, lo sport, in una parola tutto ciò che possa ricreare l'atmosfera dell'epoca. Potrebbe essere questa una sesta sezione: lo "zeitgeist" della ricostruzione.

Ai fini di una migliore comprensibilità e chiarezza espositiva è stato infine consigliato (Zevi) di puntare, per ogni sezione, a pochi ma significativi momenti, intorno ai quali sviluppare il discorso critico ed attirare l'attenzione del pubblico.

4. Il Comitato scientifico

Il Comitato scientifico della Mostra ha il compito di fornire una guida ed un controllo alle diverse sezioni ed all'iniziativa nel suo complesso.

Ai suoi membri faranno riferimento tutti gli studiosi incaricati di predisporre i materiali per le singole sezioni e ad essi è affidata la parte maggiore dei contributi del catalogo, nonché dei testi dei materiali filmici, sonori e audiovisivi.

Il Comitato scientifico collaborerà infine con l'architetto o il gruppo di architetti incaricati dell'allestimento.

5. L'esposizione

La Mostra sarà divisa fra un'esposizione di oggetti di particolare rilevanza e una serie di messaggi filmici, video ed audio ordinati e scomponibili per la fruizione attraverso una programmazione in formatica facilmente comandabile dallo stesso pubblico.

I contenuti di questi messaggi saranno in prevalenza montati ad hoc utilizzando documenti d'epoca, interviste a testimoni rappresentativi, interviste ai membri del Comitato scientifico o ad altri studiosi, brani di films del e sul periodo, fotografie, pannelli esplicativi, ecc..

La parte espositiva tradizionale sarà quindi limitata ai settori dell'arte visiva, dell'architettura, della moda e, per gli altri settori, a pochi oggetti altamente significativi.

6. Gli aspetti didattici: una Mostra itinerante

L'obiettivo di diffondere la conoscenza di questo periodo della vita nazionale fra il maggior numero di persone consiglia che la Mostra si sposti in più sedi.

Il Movimento di Collaborazione Civica ritiene indispensabile che l'esposizione si tenga in due grandi città del Nord e del Sud (Torino e Napoli). Senza escludere una permanenza a Roma ed, eventualmente, in una o più sedi estere.

Oltre a ciò la Mostra, in formato ridotto, e contando solo sui materiali audiovisivi e su pochissimi oggetti, girerà una decina di medie città di provincia italiane, con permanenze di pochi giorni in ognuna.

7. Gli aspetti didattici: scuola e mass-media

Un'attenzione particolare verrà data alla propaganda presso le scuole così da favorire al massimo la visita delle scolaresche, soprattutto della scuola media. In collaborazione con la RAI verrà prodotto un audiovisivo sul periodo, che oltre a essere diffuso per l'inaugurazione della Mostra dalla televisione, verrà distribuito a scuole, biblioteche, e posto in vendita a fianco del catalogo a stampa.

8. Organizzazione

Il Movimento di Collaborazione Civica, essendo una associazione senza fini di lucro, si presenta come l'organismo ideale per coordinare ed amministrare un'iniziativa come questa a evidente carattere culturale e civile.

Lo staff operativo dovrà comprendere:

- una direzione organizzativa;
- un gruppo di giovani studiosi per le diverse sezioni, facenti capo ai membri del "Comitato scientifico";
- un nucleo progettuale per la realizzazione fisica (allestimento) della Mostra;
- ufficio stampa.

Le dimensioni di questo staff dipenderanno dall'entità dei finanziamenti.

9. Patrocini, finanziamenti e sponsorizzazioni

Il Movimento ha ottenuto il patrocinio della Presidenza della Repubblica e quello della Presidenza del Consiglio, che si è anche impegnata a stampare, tramite il Poligrafico dello Stato, il catalogo della Mostra.

Per la copertura finanziaria le fonti principali restano fondamentalmente: 1) vendita dei biglietti, dei cataloghi e dell'audiovisivo, 2) stanziamenti pub-

blici, 3) sponsorizzazioni e contributi da parte dei privati.

I comuni di Torino e Napoli, nelle persone dei loro sindaci, si sono impegnati ad appoggiare l'iniziativa contribuendo anche alla parte finanziaria.

Fra le sponsorizzazioni, che stiamo definendo, vogliamo sottolineare, per il prestigio dell'istituzione, quella accordataci dalla Banca d'Italia.

COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 22 GENNAIO 1988

Il 22 gennaio 1988, alle ore 17, a Roma presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana, in piazza Paganica 4, si è riunita l'Assemblea del Comitato per la difesa della cultura italiana per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Designazione del Presidente della riunione
2. Approvazione dell'ordine del giorno
3. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 24 novembre 1987
4. Approvazione dello Statuto
5. Relazione dei gruppi di lavoro
6. Attività per il 1988
7. Varie ed eventuali

Sono presenti: Giuseppe Alessi, Gerardo Bianco, Franco Bonifacio, Italo Borzi, Vincenzo Cappelletti, Pierangelo Catalano, Sante Graciotti, Giuliana Limiti, Aldo Lo Schiavo, Giovan Battista Marini-Bettolo, Giuseppe Montalenti, Emilia Morelli, Domenico Musti, Antimo Negri, Cosimo Palagiano, Fausto Parente, Massimiliano Pavan, Romano Ugolini, Rosario Villari.

Sono assenti giustificati: Rosario Assunto, Renato Grispo, Valentino Martinnelli, Mario Perniola, Paolo Siniscalco, Giorgio Spini, Carlo Vallauri.

Partecipa su invito Francesco Della Corte.

Punto 1 o.d.g.: G.Montalenti assume la Presidenza dell'Assemblea. In un breve discorso ringrazia di essere stato eletto Presidente del Comitato e tratteggia gli indirizzi programmatici della sua Presidenza: impegno per l'unità della cultura scientifica e umanistica e per l'integrazione della cultura italiana con altre culture, nel pieno rispetto di quelle peculiarità che costituiscono la ricchezza della nostra tradizione.

Punto 2 o.d.g.: Il Presidente sottopone all'Assemblea l'ordine del giorno, che viene approvato.

Punto 3 o.d.g.: Il Presidente sottopone all'Assemblea il verbale della riunione del 24 novembre 1987, che viene approvato.

CM

COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

Punto 4 o.d.g.: G.Alessi riferisce sul lavoro del gruppo ristretto (da lui formato insieme a F.Bonifacio, P.Catalano e M.Cifarelli) che ha elaborato una nuova bozza di Statuto, integrando la precedente con le osservazioni e le proposte di emendamenti inviate dai Soci. A nome di tutto il gruppo, sottopone all'Assemblea il nuovo Statuto che, dopo lunga e articolata discussione articolo per articolo, viene approvato nel suo complesso all'unanimità secondo il testo che si allega.

Punto 5 o.d.g.: Il Presidente invita i responsabili dei vari gruppi di lavoro a riferire sull'attività svolta. Intervengono: G.Limiti che legge un documento che si allega in copia, A.Negri, M.Pavan, E.Morelli, S.Graciotti, F.Della Corte e I.Borzi.

Punto 6 o.d.g.: M.Cifarelli propone una pausa di riflessione per meditare sugli obiettivi immediati del Comitato e chiede di aggiornare la discussione sull'attività dei gruppi di lavoro e sui programmi per l'88 a una prossima riunione. La proposta viene approvata.

La seduta è tolta alle 19 e 40.

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Montalenti)



COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

STATUTO

Articolo 1

E' costituito il Comitato per la difesa della cultura italiana con sede in Roma.

Articolo 2

Il Comitato ha il fine di promuovere lo studio, l'insegnamento e la diffusione dei valori universali che formano l'essenza della tradizione storica dell'Italia fin dall'antichità. In particolare il Comitato intende richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica sull'importanza degli ordinamenti scolastici e dei programmi d'insegnamento.

Articolo 3

Per il perseguimento del fine statutario, il Comitato promuove la collaborazione tra singoli studiosi e tra istituzioni universitarie ed extrauniversitarie. Il Comitato può costituire sezioni e gruppi di lavoro in Italia e all'estero.

Articolo 4

Sono Soci del Comitato i suoi fondatori. Possono essere ammessi come Soci personalità della cultura e della scuola che abbiano operato secondo lo spirito dell'articolo 2.

Articolo 5

Possono aderire al Comitato associazioni ed enti culturali che abbiano dato o siano in grado di dare un valido contributo al raggiungimento dei fini statutari.

Articolo 6

L'ammissione dei Soci e degli Aderenti è deliberata dalla Commissione direttiva su proposta del Consiglio di ammissione.

Articolo 7

- Sono organi del Comitato:
- a) l'Assemblea,
 - b) la Commissione direttiva,
 - c) il Presidente,
 - d) il Consiglio di Presidenza,
 - e) il Consiglio di ammissione,
 - f) il Collegio dei Revisori dei conti.

COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

Articolo 8

All'Assemblea possono partecipare tutti i Soci. L'Assemblea ordinaria si tiene una volta l'anno. L'Assemblea straordinaria si tiene ogni volta che sia ritenuta necessaria dal Presidente o, in caso di suo impedimento o delega, dal Consiglio di Presidenza. Le deliberazioni dell'Assemblea possono essere prese in riunione convocata dal Presidente, con preavviso di almeno trenta giorni, oppure per mezzo di referendum indetto dal Presidente secondo un regolamento approvato dalla Commissione direttiva. Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice, salvo quanto previsto dall'articolo 9. Nelle riunioni le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti; ogni Socio può essere portatore di deleghe per un numero non superiore a cinque.

Articolo 9

L'Assemblea elegge il Presidente, la Commissione direttiva, il Consiglio d'ammissione, il Collegio dei Revisori dei conti. Essa approva i programmi e i bilanci; può modificare lo Statuto e deliberare lo scioglimento del Comitato. Le deliberazioni per le modifiche dello Statuto e per lo scioglimento del Comitato sono adottate con la maggioranza assoluta di tutti i Soci.

Articolo 10

La Commissione direttiva è composta da quindici soci eletti per quattro anni dall'Assemblea. La Commissione propone all'Assemblea il programma pluriennale e definisce le linee della sua attuazione. Essa delibera sull'ammissione dei Soci (ai sensi dell'articolo 6) e può formulare proposte circa il rinnovo delle cariche; elegge il Consiglio di Presidenza. La Commissione direttiva è convocata dal Presidente o, in caso di suo impedimento o delega, dal Consiglio di Presidenza, con preavviso di almeno sette giorni; delibera validamente qualunque sia il numero dei votanti.

Articolo 11

Il Presidente è eletto per quattro anni dall'Assemblea. Egli rappresenta il Comitato, convoca l'Assemblea, convoca e presiede la Commissione direttiva e il Consiglio di Presidenza. In caso di suo impedimento o di espressa delega, le sue funzioni vengono svolte dal Vicepresidente Vicario.

Articolo 12

Il Consiglio di Presidenza è composto, oltre che dal Presidente, da quattro Vicepresidenti -di cui uno Vicario-, dal Segretario generale e dal Tesoriere eletti per quattro anni dalla Commissione direttiva. Al Consiglio di Presidenza è affidata la gestione ordinaria e straordinaria del Comitato. E' competente a fissare la misura delle quote annuali per i Soci e gli Aderenti.

COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

Articolo 13

Il Consiglio di ammissione è composto da cinque Soci eletti per quattro anni dall'Assemblea. Il Consiglio di ammissione formula proposte ai sensi dell'articolo 6; può altresì proporre all'Assemblea la revoca della qualità di Socio o di Aderente quando singoli, associazioni o enti abbiano posto in essere comportamenti contrari allo spirito dell'articolo 2.

Articolo 14

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre Soci eletti per quattro anni dall'Assemblea.

Articolo 15

Il patrimonio del Comitato è costituito da:

- a) quote sociali,
- b) erogazioni e contributi pubblici e privati,
- c) donazioni o lasciti di enti e singoli privati,
- d) altre entrate che incrementano l'attivo sociale.

17
COMITATO PER LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA

Roma, 1° febbraio 1988

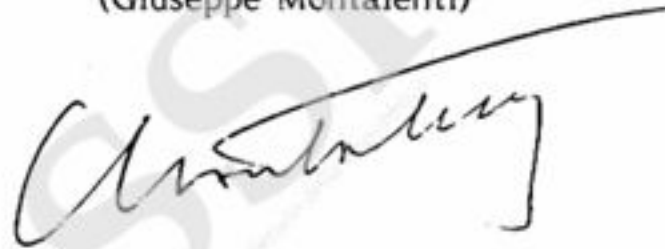
Ai Soci
del Comitato per la difesa
della cultura italiana

L'Assemblea dei Soci del Comitato per la difesa della cultura italiana viene convocata per il giorno **9 marzo 1988**, alle ore 17, presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana, in piazza Paganica 4, Roma, tel.06/67312213, con il seguente ordine del giorno:

1. Designazione del Presidente della riunione
2. Approvazione dell'ordine del giorno
3. Approvazione del verbale dell'Assemblea del 22 gennaio u.s.
4. Elezione degli Organi statutari
5. Attività per il 1988 proposte dai gruppi di lavoro
6. Varie ed eventuali

Con i più cordiali saluti

Il Presidente
(Giuseppe Montalenti)



MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1945 - 51
Mostra sugli anni della Ricostruzione

Roma, 9/2/1988
prot. 70549

Comitato scientifico

- Argan Giulio Carlo
- Bobbio Norberto
- Croce Elena
- Elia Leopoldo
- Ferrarotti Franco
- Flamini Ebe
- Ginzburg Natalia
- Giolitti Antonio
- Grazzini Giovanni
- Macchia Giovanni
- Scoppola Pietro
- Sylos-Labini Paolo
- Valitutti Salvatore
- Visentini Bruno
- Zavattini Cesare
- Zevi Bruno

On.le prof.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80100 N A P O L I

Egregio professore,

La ringrazio molto per la Sua adesione al Comitato scientifico della Mostra "Nascita di una democrazia" e spero di avere l'occasione di conoscerLa durante una mia visita a Napoli.

Vorrei innanzitutto darLe alcune notizie di tipo organizzativo. Abbiamo preso rapporti diretti con il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi, e di Torino, Maria Magnani Noya. Come Lei ricorderà, dal progetto che Le abbiamo inviato, le città dovrebbero essere le due sedi spintanti della Mostra. I due sindaci hanno dimostrato un grande interesse per l'iniziativa, promettendo anche un sostegno finanziario di entità non indifferente, e interventi presso istituzioni locali per ottenere varie sponsorizzazioni. Ciascuno richiede però che la Mostra si inauguri presso la sua città per la risonanza che potrà avere tramite la stampa e i mezzi di comunicazione di massa, il che ci pone il problema della scelta, che non è di facile soluzione, e sul quale ameremmo avere la Sua opinione. Napoli è comunque preferita da alcuni sponsors già acquisiti, come l'IRI e l'ENI, che hanno espresso una

%

%

loro opinione negativa riguardo Torino, per l'identificazione che può nascere tra la sede della Mostra, il Lingotto, e la FIAT.

Il lavoro di reperimento degli sponsors si sta rilevando molto faticoso. Si è riusciti, dopo mesi di trattative, ad ottenere l'adesione dell'IRI e dell'ENI, della Società Campari, e della Banca d'Italia che darà solo un contributo così come l'ENEL. Sono stati avviati rapporti, che si spera diano risultati positivi, con la Banca Commerciale, le Case editrici Mondadori e Rizzoli. Inoltre, tramite l'appoggio di Antonio Maccanico e della COMIT, si è richiesto all'Associazione bancaria italiana - A B I - di interessare tutte le Banche a contribuire come sponsors o con contributi alla Mostra. Numerose altre richieste e tra di esse quella alla Lega delle Cooperative, sono in attesa di risposta.

Il lavoro preparatorio della Mostra e la presa di contatti con quanti potranno agevolare le ricerche, sta andando avanti, e finora hanno promesso la loro collaborazione varie istituzioni, tra cui l'Archivio di Stato, le Fondazioni Feltrinelli, Olivetti, Mondadori, Cinecittà, la RAI e gli organismi protagonisti della ricostruzione, IRI, ENI, FINSIDER, Presidenza del Consiglio, ecc..

Non appena avremo un quadro più completo delle disponibilità finanziarie, pensiamo sarà opportuna una riunione del Comitato scientifico per discutere l'impostazione definitiva della Mostra. Fino ad ora, infatti, abbiamo scambiato delle idee sui contenuti della Mostra con Sylos-Labini, con Ferrarotti, con Giolitti, con Argan, con Scoppola e Bobbio.

Grazie ancora della Sua adesione. Molti cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(D.ssa Ebe FLAMINI)



MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1944 - 52
Mostra sugli anni della Ricostruzione

Comitato scientifico.

Argan Giulio Carlo
Bobbio Norberto
Croce Elena
De Martino Francesco
Elia Leopoldo
Ferrarotti Franco
Flamini Ebe
Ginzburg Natalia
Giolitti Antonio
Grazzini Giovanni
Macchia Giovanni
Saraceno Pasquale
Scoppola Pietro
Sylos-Labini Paolo
Valitutti Salvatore
Visentini Bruno
Zavattini Cesare
Zevi Bruno

Roma, 24/2/1988

prot. 70619

On.le Prof.
Francesco DE MARTINO
Via Aniello Falcone, 258
80100 NAPOLI

Egregio professore,

saremo a Napoli, io ed Enri
ca Lucarelli, per un incontro con Lezzi, il
giorno 2 marzo. In tale occasione mi sarebbe
gradito incontrarla, Le telefonerò martedì 1
marzo per chiederLe se è possibile avere un
colloquio con Lei.

Grazie e molti cordiali sa-

luti.

IL PRESIDENTE
(D.ssa Ebe FLAMINI)

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1944 - 52

Mostra sugli anni della Ricostruzione

Comitato scientifico.

Argan Giulio Carlo
Bobbio Norberto
Croce Elena
De Martino Francesco
Elia Leopoldo
Ferrarotti Franco
Flamini Ebe
Ginzburg Natalia
Giolitti Antonio
Grazzini Giovanni
Macchia Giovanni
Saraceno Pasquale
Scoppola Pietro
Sylos-Labini Paolo
Valitutti Salvatore
Visentini Bruno
Zavattini Cesare
Zevi Bruno

Roma, 15/3/1988

prot. 40664

Al Comitato Scientifico
Mostra 'Nascita di una
democrazia'

Cari amici,

faccio seguito alla nostra precedente del 4 febbraio, per aggiornarVi ulteriormente sulla situazione:

- la questione Napoli - Torino: si è risolta positivamente, avendo noi proposto a Torino un programma specifico, che Vi alleghiamo e che comprende l'organizzazione di un Convegno internazionale che favorirà la risonanza e l'interesse per l'iniziativa. Quindi la Mostra si inaugurerà a Napoli, per passare poi a Torino. Rimane aperto il problema di una sosta a Roma, che si potrà decidere, una volta determinata l'entità dei finanziamenti ottenuti;
- pensiamo di riprendere rapporti, in considerazione soprattutto del Convegno proposto e sul quale ci sarà preziosa la Vostra opinione, con la Fondazione e la Società Olivetti e, nonostante le risposte negative avute in passato, a causa della sede della Mostra - il Lingotto. D'altra parte a Torino non esiste altro luogo ove poterla allestire;
- il Sindaco di Torino è già intervenuto presso la Stet, la Sip, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo, la Banca Popolare di Novara e l'Aeritalia e si sono concordate inoltre altre

%

%

richieste che verranno ugualmente sostenute;

- per il Convegno, su suggerimento del Prof. Sylos-Labini, e della Banca d'Italia, si pensa di privilegiare l'aspetto della ricostruzione economica senza trascurare, ovviamente altri settori, in particolare per quei paesi che più hanno sofferto dell'evento bellico, quindi oltre all'Italia, la Germania, il Giappone, l'URSS, la Francia e l'Inghilterra. Inoltre si prevede di invitare gli Stati Uniti, per la parte che hanno avuto nella ricostruzione; a tal fine, si stanno prendendo rapporti con le Ambasciate dei paesi da interessare.

Per la impostazione e la organizzazione del Convegno Sylos-Labini ha suggerito il Prof. Castronuovo, studioso del periodo e docente a Torino.

Se Voi foste d'accordo, si provvederà ad inviare, a Vostro nome, una richiesta ufficiale al Prof. Castronuovo;

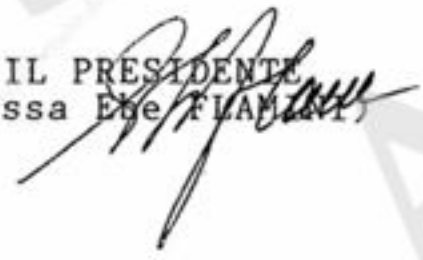
- per quanto riguarda Napoli, in un incontro con il Prof. Ventriglia per ottenere la sponsorizzazione del Banco di Napoli, è stato assunto da lui un impegno preciso in merito, ma contemporaneamente è stato richiesto di cooptare nel Comitato scientifico un esponente DC di rilievo politico e sono stati suggeriti i nominativi di Fanfani, Andreotti, Colombo.

Considerando che la qualità della Mostra dipenderà dal tagli che verrà dato ad essa e dal controllo dei contenuti espositivi che rimane, comunque, di responsabilità del Movimento, penso che Emilio Colombo, meridionale, sia la personalità più idonea da invitare nel Comitato scientifico.

Sarà mia cura, in attesa di una Vostra risposta, telefonare a ciascuno di Voi per valutare assieme le proposte ed avere, in tempi rapidi, il Vostro parere.

Vi ringrazio per l'attenzione e Vi invio molti cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
 (D.ssa Ebe FLAMINI)



MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1944 - 52
Mostra sugli anni della Ricostruzione

Comitato scientifico

Roma, 9/11/1988
prot. 4084

- Giulio Carlo ARGAN
- Norberto BOBBIO
- Emilio COLOMBO
- Francesco DE MARTINO
- Leopoldo ELIA
- Franco FERRAROTTI
- Ebe FLAMINI
- Natalia GINZBURG
- Antonio GIOLITTI
- Giovanni GRAZZINI
- Giovanni MACCHIA
- Alfredo REICHLIN
- Giorgio RUFFOLO
- Pasquale SARACENO
- Pietro SCOPPOLA
- Paolo SYLOS-LABINI
- Salvatore VALITUTTI
- Bruno VISENTINI
- Bruno ZEVI

Al Comitato scientifico

Il giorno 16, alle ore 11 presso la sede del Movimento di Collaborazione Civica avrà luogo una riunione, per discutere sui contenuti del Convegno internazionale proposto per Torino, sul tema della ricostruzione e i suoi aspetti.

Saremmo lieti se poteste partecipare all'incontro per darci il Vostro contributo, in modo da poter sottoporre al Comune di Torino e ad altri organismi da interessare, una precisa proposta.

Ringraziandovi per l'attenzione, Vi in via molti cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(D.ssa Ebe FLAMINI)

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1944 - 52
Mostra sugli anni della Ricostruzione

Roma, 30/11/1988

prot. 70990

Comitato scientifico

Giulio Carlo ARGAN
Norberto BOBBIO
Emilio COLOMBO
Francesco DE MARTINO
Leopoldo ELIA
Franco FERRAROTTI
Ebe FLAMINI
Natalia GINZBURG
Antonio GIOLITTI
Giovanni GRAZZINI
Giovanni MACCHIA
Alfredo REICHLIN
Giorgio RUFFOLO
Pasquale SARACENO
Pietro SCOPPOLA
Paolo SYLOS-LABINI
Salvatore VALITUTTI
Bruno VISENTINI
Bruno ZEVI

Al Comitato scientifico

Mostra 'Nascita di una democrazia'

Cari amici,

vi inviamo il verbale della riunione ristretta tenutasi il giorno 16 novembre, dal quale risulta la rinuncia a Torino come seconda sede della Mostra, a causa delle difficoltà in contrate.

Saremo grati ai non presenti se ci verrà qualche suggerimento, soprattutto per il Convegno che dovrebbe affiancare l'esposizione, e il parere su quanto stabilito.

Come sollecitato dai partecipanti si sta passando alla fase organizzativa vera e propria della Mostra, di cui vi terremo al corrente pur non tralasciando ovviamente il reperimento di ulteriori finanziamenti per Napoli.

Vogliate gradire i nostri migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(D.ssa Ebe FLAMINI)

Verbale della riunione del 16/11/1988

Presenti per il Comitato scientifico: Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Scoppola, Paolo Sylos-Labini, Bruno Zevi.

Presenti per il Movimento di Collaborazione Civica: Ebe Flaminì, Guido Corazziari, Cristina Di Carpegna, Enrica Lucarelli.

Viene fatto il punto sull'organizzazione della Mostra, sulle difficoltà incontrate per reperimento degli sponsors e, quindi, dei fondi, dovute probabilmente alla politica dell'iniziativa, alle varie crisi dei governi anche locali e al ritrarsi di sostenitori come, ad esempio, la B.N.L.. Al momento attuale si conta:

- sulla sponsorizzazione dell'I.R.I., E.N.I., FORMEZ, Banco di Napoli, interessati tutti a Napoli;
- su contributi della Banca d'Italia, COMIT, ISVEIMER, Comune di Napoli;
- su interventi, con trattative in corso, della Regione Campania, della Provincia di Napoli, del Banco di Torre del Greco;
- su eventuali ulteriori contributi della Banca Provinciale di Napoli, del Banco Comuni Vesuviani, dell'A.N.C.E., del Medetil, dell'A.B.I. e di altri organismi, cui si è presentata richiesta e si attende risposta.

Come risulta evidente, l'interesse dei sostenitori sicuri o probabili della Mostra è rivolto soprattutto alla sua localizzazione in Napoli, mentre la scelta di Torino non ha avuto rispon~~da~~za. Si è determinato subito il diniego della Società e Fondazione Olivetti, che non gradiscono una compresenza FIAT, la quale però, non ha confermato nè la disponibilità del Lingotto, nè la concessione di contributi. Come sostenitore è rimasto solo il Comune che ha richiesto di ideare una iniziativa di forte risonanza, e si era pertanto pensato ad un convegno internazionale, di cui per lettera si è data notizia al Comitato scientifico.

Sul convegno Bruno Zevi e gli altri del Comitato scientifico esprimono parere contrario, non reputando che esso corrisponda alle finalità della Mostra che si propone di evidenziare e far riflettere sulle prospettive della ricostruzione così come nate dalla Resistenza, su cosa è stato effettivamente realizzato, su cosa è rimasto e su cosa si potrebbe ancora realizzare.

Un convegno con la presenza di altri Paesi non consentirebbe di fare il punto della situazione italiana: sarebbe opportuno invece che esso si affiancasse alla Mostra, magari evidenziando come la ricostruzione ha presentato non lievi problemi in tutti i Paesi toccati dalla guerra. Inoltre di convegni sul periodo prescelto ne sono stati tenuti molti, in occasione del quarantennale della Costituzione, un altro sarebbe inutile e non interessante ripetizione.

Viene, quindi, stabilito di organizzare la Mostra a Napoli, di affiancare ad essa un convegno o una serie di

dibattiti, di reperire ulteriori appoggi, di costituire nella città un Comitato di garanti per il quale si fanno i nomi della sig.ra Baracco, del prof. Marotta, dell'on.le Giuseppe Galasso, del prof. Francesco Casavola, del prof. Villani e altri da reperire. Si decide di non tenere la Mostra a Torino.

Si propone, inoltre, di esaminare la possibilità di portare la Mostra a Roma, sulla scia del successo che si spera positivo, di Napoli, eventualmente presso l'Università, da cui ottenere il sostegno finanziario reperendo altri sostenitori e, senza frapporre ulteriori indugi, di passare alla fase di realizzazione dell'iniziativa.

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

'NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA' 1944 - 52
Mostra sugli anni della Ricostruzione

Roma, 3/5/1989
prot. 41123

Comitato Scientifico

- Giulio Carlo ARGAN
- Norberto BOBBIO
- Emilio COLOMBO
- Francesco DE MARTINO
- Leopoldo ELIA
- Franco FERRAROTTI
- Ebe FLAMINI
- Natalia GINZBURG
- Antonio GIOLITTI
- Giovanni GRAZZINI
- Giovanni MACCHIA
- Alfredo REICHLIN
- Giorgio RUFFOLO
- Pasquale SARACENO
- Pietro SCOPPOLA
- Paolo SYLOS-LABINI
- Salvatore VALITUTTI
- Bruno VISENTINI
- Bruno ZEVI

Al Comitato scientifico

Cari amici,

sia pure faticosamente, l'organizzazione della Mostra si è avviata, e desidero aggiornarVi, quindi, sulla situazione.

Si è addivenuti alla decisione di affidare la parte organizzativa e di ulteriore ricerca di sponsor ad una società specializzata in materia, la Procom, che è diretta da un ex giovane del M.C.C., dell'epoca dei corsi di Sermoneta. La Procom - agenzia di comunicazione e immagine - ha curato l'allestimento di numerose mostre sia a Venezia che a Roma e in altre città ed ha, quindi una grande esperienza in materia e libera di conseguenza, la segreteria del Movimento da un compito gravoso che, probabilmente, non sarebbe stato facile.

Intanto si sono avviate alcune ricerche affidandole a:

- prof. Carlo Felice Casula - politica-economia
- dott. Enrica Lucarelli - società e costume
- dott. Brizio Montinaro - cinema e teatro

%

Via Angelo Brofferio, 6 - 00195 Roma - tel. 31 21 48 - 31 19 05

11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52

%

- prof. Rocco Brienza - scuola ed educazione
- dott. Giovanna Dalla Chiesa - arti visive
- dott. Rosa Maria Facciolo - letteratura editoria

Per la musica e l'urbanistica e architettura si attendono indicazioni circa i ri cercatori di cui valersi.

Entro la fine di giugno si dovrebbe avere gli schemi delle ricerche per impostare, di conseguenza, il catalogo.

In linea di massima si è fissata la data di apertura della Mostra per il 10 maggio con termine al 30 giugno 1990 e, ciò Vi farà certamente piacere, la sede sarà il Palazzo Reale di Napoli con uso anche del teatrino di corte per manifestazioni varie.

Ovviamente, man mano che le ricerche ci verranno consegnate, sarà nostro impegno inviarvele per opportuna conoscenza e per discutere o tutti insieme o individualmente con noi quelle di Vostre più dirette interesse e avere i suggerimenti più opportuni.

Effettuandosi la Mostra a Napoli, è stato suggerito ai ricercatori di dare una at tenzione particolare agli avvenimenti nella città in quegli anni, e si pensa di organizzare manifestazioni come concerti, proiezioni, rappresentazioni teatrali che riguardino sopra tutto Napoli.

Continueremo a darVi notizie man ma no che il lavoro procede, per ora Vogliate gra dire i nostri più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
 (D.ssa Ebe FLAMINI)



MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

~~VIA CARRETTI, 6~~ 00195 ROMA - TEL. 31.21.48

Via Angelo Brofferio, 6

Integrazione relazione lavoro, fino al giugno 1989

Poichè è trascorso ancora del tempo avendo il Consiglio Direttivo stabilito che il Movimento sia in regime prorogatio per poter valutare meglio lo sviluppo delle varie iniziative in corso, ve ne diamo notizia in questa integrazione, in modo che possiate essere al corrente della situazione:

Progetto Pomezia

I corsi alla fine del 1986 si sono conclusi felicemente, e si sono costituite le cooperative previste. Purtroppo non si è conclusa invece la parte amministrativa, non avendo ancora il Ministero del Lavoro provveduto a versare il saldo dovuto e i partecipanti ai corsi attendono tuttora di avere il previsto compenso di presenza.

Ricerca sull'immagine del drogato

La RAI farà uscire il volume sulla ricerca nel mese di luglio 1989. Poichè non è interessata ad una sua presentazione, questa verrà fatta dal Movimento, che

si ripromette di farne una manifestazione di un certo rilievo abbinando ad essa anche la relazione su quanto realizzato nell'XI Circoscrizione di Roma con il Progetto droga, rivolto alla informazione e formazione di insegnanti di quattro Istituti della zona.

Abilità linguistiche nelle scuole

La ricerca, di cui si parla a pag. 6, è oramai terminata e il Movimento curerà la pubblicazione degli interessanti risultati ottenuti.

E' prevista la continuazione, in Albano, del Progetto dato che da parte della Provincia è stato approvato un finanziamento, modesto purtroppo, per avviare la costituzione di un Laboratorio per le abilità linguistiche da realizzare d'intesa, sempre, con il Dipartimento di Scienze del linguaggio dell'Università di Roma.

Corsi di formazione professionale

Nell'anno in corso non si realizzeranno poichè, contrariamente a quanto era stato indicato, i due corsi previsti non hanno ottenuto il finanziamento.

E' in corso invece, la pratica per ottenere l'approvazione di un corso per 20 operatori ambientali per il parco dei Castelli, per il quale si sta trattando con il Comitato di gestione per un Progetto di educazione ambientale e che si varrebbe, di conseguenza, degli operatori da formare.

Il Progetto di alfabetizzazione per eritrei è tuttora in corso di trattativa ed è stato, su richiesta della Provincia di Roma, mutato in Progetto di formazione di base. Esso ha buone probabilità di approvazione e dovrebbe iniziare nell'autunno dell'anno in corso.

Interventi per una formazione alla dimensione europea.

E' stato approvato il Progetto per un gruppo di studio per la programmazione di una 'Università estiva europea', da parte della Regione Lazio.

Il gruppo di studio è stato costituito di esso fanno parte: Aldo Visalberghi che ha accettato di dirigerlo, Antonio Augenti - Direttore generale M.P.I.

Saverio Avveduto - già direttore generale rapporti culturali con l'estero del M.P.I.

Francesco Paolo Casavola - prof. Università Napoli e giudice Costituzionale

Luigi Covatta - sottosegretario M.P.I.

Ebe Flamini - presidente M.C.C.

Ettore Gelpi - dirigente Unesco e del C. D. del M.C.C.

Mauro Laeng - prof. universitario

Umberto Melotti - prof. universitario

Gabriele Panizzi - Vice presidente Regione Lazio

Antonietta Sartori - Presidente Provincia Roma

Bertrand Schwartz - esperto educazione adulti del Ministero del Lavoro francese - Comitato d'onore del M.C.C.

Maurizio Tiriticco - Ispettore del M.P.I. incaricato dei rapporti con la C.E.E. - del C. D. del M.C.C.

Salvatore Valitutti - senatore, prof. universitario e già presidente del M.C.C.

Mostra sugli anni della ricostruzione

Dopo un periodo di rallentamento nel lavoro di organizzazione della Mostra, esso ha ripreso alacrememente. Si è fissata l'epoca, la Mostra si inaugurerà il 10 maggio 1990, e chiuderà il 30 giugno - e si terrà a Napoli presso il Palazzo Reale con uso del Teatrino di Corte.

E' stato affidato a vari ricercatori il lavoro di raccolta sia di notizie che del materiale, in modo che in autunno si possa stabilire l'ampiezza dei vari settori, la stesura dei testi per il catalogo, e la strutturazione dell'esposizione. Inoltre si è affidata ad una società di organizzazione di Mostre il compito di provvedere a tale compito.

Indagine sulle biblioteche degli Istituti di pena

La ricerca è quasi ultimata e si attendono i dati in via di elaborazione da parte di una Cooperativa di ex detenuti, tratti da oltre mille questionari distribuiti tra i carcerati dei vari Istituti. Si procederà poi alla pubblicazione dei risultati globali della ricerca, che ha avuto una prima fase di rapporti e colloqui con i direttori, gli operatori culturali e guardie carcerarie, e delle proposte operative da sottoporre sia alla Regione che al Ministero di grazia e giustizia.

Progetto ricerca - intervento nelle Case di riposo e cura
per anziani

Su sollecitazione della Regione Lazio si è presentato sia alla Regione che alla Provincia una proposta di ricerca sulle strutture culturali e ricreative - inesistenti - nelle Case di riposo, cura e Centri diurni per anziani, nel Lazio, anche essa con previsione di una progettazione futura di interventi per migliorare la situazione di tali strutture.

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

~~VIA P. CORRADO~~ - 00195 ROMA - TEL. 31.21.48

Via Angelo Brofferio, 6

Roma, 14/9/1989

prot. 71226

On.le Francesco DE MARTINO

Gentile amico,

la Sua presenza in attività svolte dal Movimento negli ultimi tempi ci induce ad invitarLa ad aderire, come socio, al M.C.C..

Le inviamo, quindi, le relazioni di lavoro e copia dello statuto e le schede di votazione augurandoci che Lei voglia accettare il nostro invito e onorarci ancora del Suo appoggio. Si fa presente che la quota sociale per due anni è di £. 20.000.=

RingraziandoLa per l'attenzione, Le inviamo molti cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(D. Ssa Ebe FLAMINI)

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

Via A. Brofferio, 6 - 00195 Roma

LA NASCITA DI UNA DEMOCRAZIA

Mostra su:

"Gli anni della ricostruzione, 1944 - 1952"

Il Movimento di Collaborazione Civica prepara per il 1990 una Mostra sul periodo della ricostruzione dal titolo "Nascita di una democrazia", che unirà agli aspetti spettacolari, necessari ad attirare il grande pubblico, il rigore di contenuti per farne uno strumento di conoscenza e di crescita civile per gli italiani ed in particolare per i giovani.

La Mostra si propone di illustrare il periodo 1944-1952, il cosiddetto periodo della "ricostruzione", il passaggio dalla dittatura alla democrazia, la riedificazione degli impianti produttivi e civili distrutti dalla guerra, la scelta di campo fra est ed ovest. In quegli anni, lacerati da conflitti spesso violenti e drammatici, nacquero le strutture dell'Italia di oggi: istituzioni, organismi economici, partiti, sindacati, accompagnate da una rinascita culturale che, avendo lasciato segni non effimeri nella letteratura, nell'arte e nel cinema, fornisce un'immagine della nazione che, per ricchezza e varietà, può essere facilmente apprezzata.

Si aggiunga che su tale periodo non mancano (in campo storico-politico, in quello economico, ed in quello delle vicende artistiche) studi, materiali ed analisi di buon livello, tali da facilitare interpretazioni critiche e da spianare la via ad una esposizione di sintesi.

Una grande Mostra su questo periodo può: sollecitare e stimolare la riflessione critica; migliorare l'immagine e la conoscenza della storia del nostro Paese presso di noi e all'estero; fornire occasioni di dibattito e di confronto su temi ancora attuali; raggiungere un vasto pubblico; predisporre materiali filmati, video ed informatici da utilizzare a fini didattici.

La Mostra affronterà il periodo della ricostruzione da tre punti di vista: descrizione di ciò che venne fatto; confronto fra le aspirazioni e le possibilità di realizzazione e, in forma meno esplicita, valutazione di ciò che oggi è ancora vivo e di ciò che è morto fra quello che allora fu creato.

Si è pensato, per rendere chiari i suoi significati di suddividere la Mostra in cinque sezioni:

- storia, economia e problemi della società;
- architettura, urbanistica, arti visive;
- letteratura, editoria;
- cinema, teatro, spettacolo, musica;
- educazione, scuola, scienze, ricerca.

Inoltre di raccogliere ed esporre immagini e materiali riguardanti la vita quotidiana, la moda, la cronaca, lo sport, in una parola tutto ciò che possa ricreare l'atmosfera dell'epoca.

Si è costituito, a garanzia della serietà dell'iniziativa un Comitato scientifico con il compito di fornire una guida ed un controllo alle diverse sezioni ed all'iniziativa nel suo complesso.

Ai suoi membri faranno riferimento tutti gli studiosi incaricati di predisporre i materiali per le singole sezioni e

ad essi è affidata la parte maggiore dei contributi del catalogo, nonché dei testi dei materiali filmici, sonori e audiovisivi.

Il Comitato scientifico collaborerà infine con l'architetto o il gruppo di architetti incaricati dell'allestimento.

Il Movimento di Collaborazione Civica ritiene indispensabile che la Mostra, in formato ridotto, e contando solo sui materiali audiovisivi e su pochissimi oggetti, possa essere utilizzata da una decina di medie città di provincia italiane, con permanenze di pochi giorni in ognuna.

Un'attenzione particolare verrà, inoltre, data alla propaganda presso le scuole così da favorire al massimo la visita delle scolaresche, soprattutto della scuola media. In collaborazione con la RAI verrà prodotto un audiovisivo sul periodo, che oltre a essere diffuso per l'inaugurazione della Mostra dalla televisione, verrà distribuito a scuole, biblioteche, e posto in vendita a fianco del catalogo a stampa.

Comitato scientifico

Giulio Carlo ARGAN
 Norberto BOBBIO
 Emilio COLOMBO
 Francesco DE MARTINO
 Leopoldo ELIA
 Franco FERRAROTTI
 Ebe FLAMINI
 Natalia GINZBURG
 Antonio GIOLITTI
 Giovanni GRAZZINI
 Giovanni MACCHIA
 Alfredo REICHLIN
 Giorgio RUFFOLO
 Pasquale SARACENO
 Pietro SCOPPOLA
 Paolo SYLOS-LABINI
 Salvatore VALITUTTI
 Bruno VISENTINI
 Bruno ZEVI

Hanno preparato testi indicativi
 nei diversi settori gli esperti:

Rocco BRIENZA - educazione
 Carlo Felice CASULA - storia
 Guido CORAZZIARI - economia
 Giovanna DALLA CHIESA - arti visive
 Enrica LUCARELLI - questione femmi-
 nile
 Arianna MONTANARI - società
 Graziella PULCE - letteratura - edi-
 toria
 Lorenzo QUAGLIETTI - cinema
 Paolo TERNI - musica - teatro

e del Comitato scientifico

Norberto BOBBIO - politica
 Franco FERRAROTTI - politica - so-
 ciologia
 Salvatore VALITUTTI - scuola
 Bruno ZEVI - urbanistica - archi-
 tettura

40

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

STATUTO

Articolo 1) - E' costituita l'Associazione denominata 'Movimento di Collaborazione Civica' con il fine di contribuire a promuovere una più attiva e consapevole partecipazione dei cittadini alla vita della società democratica. L'Associazione ha la sede in Roma e può costituire sezioni in altre città.

Articolo 2) - Il Movimento persegue i suoi scopi, in particolare:

- a - promuovendo studi e ricerche;
- b - progettando e realizzando attività nel settore della educazione degli adulti e in quello delle politiche culturali e sociali;
- c - promuovendo esperienze che colleghino la formazione e il lavoro;
- d - sperimentando nuove metodologie nei settori indicati;
- e - concorrendo alla formazione di operatori volontari e professionisti attivi nei campi di suo intervento.

Articolo 3) - Il patrimonio del Movimento è costituito:

- a - dal capitale iniziale di lire 2.000.000;
- b - da donazioni, oblazioni o lasciti ricevuti a titolo patrimoniale o devoluti dal Consiglio Direttivo ad incre-

mento patrimoniale;

- c - dall'importo delle quote versate dai soci;
- d - da ogni altra attività destinata dal Consiglio Direttivo ad incremento del patrimonio.

Articolo 4) - Il Movimento provvede al raggiungimento dei suoi fini:

- a - con le rendite del suo patrimonio;
- b - con le quote annuali dei soci;
- c - con contributi e sovvenzioni di Ministeri, Enti Pubblici e privati, organi locali della pubblica amministrazione, e con donazioni, oblazioni e lasciti non destinati ad incremento patrimoniale;
- d - con proventi comunque derivanti dalla propria attività.

Articolo 5) - Possono fare domanda di diventare soci tutti coloro che condividono le finalità del Movimento. L'ammissione dei soci è riservata al giudizio del Consiglio Direttivo su presentazione di due soci. I soci versano una quota annuale, il cui importo è determinato dal Consiglio Direttivo anno per anno, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo; se il Consiglio nulla avrà deliberato si intenderà confermato l'importo stabilito per l'anno precedente.

Articolo 6) - I soci cessano di far parte del Movimento, oltre che per dimissioni volontarie, per esclusione deliberata dal Consiglio Direttivo:

- a - quando il socio con la sua attività si pone in condizione

di incompatibilità con i fini del Movimento;

b - quando il socio è moroso nel pagamento della quota annua.

Articolo 7) - Il Movimento può costituire gruppi di studio e di lavoro, e speciali organizzazioni, per il perseguimento di scopi che il M.C.C. riconosca come propri e per lo studio e la formulazione di progetti e lo svolgimento di attività che rientrino fra quelle che il Movimento stesso si propone di esercitare. Tali gruppi e organizzazioni possono essere retti da propri statuti approvati dal C. D. del Movimento e che, un formandosi ai principi dell'Ente, prevedano scopi e attività rientranti negli articoli n° 1 e 2 del M.C.C., con propria au tonomia decisionale e gestionale.

Articolo 8) - L'esercizio finanziario ha principio con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 9) - Gli organi del Movimento sono l'Assemblea Generale dei soci, il Collegio dei revisori, il Consiglio Direttivo, il Presidente.

Articolo 10) - L'Assemblea dei soci è convocata dal Presidente ogni due anni, per deliberare, tra l'altro, in merito all'attività svolta dal Movimento, e dai gruppi e dalle organizzazioni costituitisi in seno al M.C.C.; in base alla relazione del Presidente, e per stabilire l'indirizzo dell'azione da svolgere. L'Assemblea deve essere inoltre convocata ogni volta che il Consiglio Direttivo lo ritenga o quando almeno un decimo dei soci ne faccia richiesta al Presidente. L'Assemblea elegge, tra gli stessi soci, con votazioni distinte, i membri del Consiglio Direttivo e i Revisori. L'Assemblea

è convocata con lettera inviata a tutti i soci almeno venti giorni prima della data fissata per l'adunanza. In seconda convocazione l'Assemblea è valida a una distanza non minore di un'ora dalla prima. La convocazione deve indicare l'elenco degli argomenti da trattare. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà più uno dei soci, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. L'Assemblea delibera con il voto favorevole della metà più uno dei votanti. Il socio può farsi rappresentare in Assemblea da un altro socio mediante delega scritta. Ogni socio può rappresentare in ogni adunanza non più di un altro socio. L'Assemblea ordinaria in apertura dei lavori, procederà a designare il suo presidente ed il suo segretario. Di ogni singola adunanza sarà redatto apposito verbale che sarà trascritto sul libro delle adunanze dell'Assemblea, e firmato dal presidente e dal segretario.

Articolo 11)

"L'Assemblea, ferme restando le finalità statutarie del M.C.C. designato come Ente senza fini di lucro, autorizza in relazione a particolari situazioni finanziarie, la eventuale richiesta al sistema bancario di affidamenti. Il Presidente riceverà mandato dall'Assemblea di provvedere, se necessario, allo scopo di cui sopra".

Articolo 12) - Qualora il Presidente lo reputi necessario, i soci possono esser chiamati a votare per corrispondenza su tutte le questioni di competenza dell'Assemblea Generale.

Verrà, in caso di votazione per corrispondenza, designato da parte del Presidente, un Consiglio di scrutatori a garanzia del regolare svolgimento dell'Assemblea stessa.

Articolo 13)- Il Collegio dei Revisori è composto di tre membri effettivi nominati dalla Assemblea. I Revisori hanno il compito di rivedere i bilanci preventivi e i conti consuntivi sui quali presentano alla Assemblea generale dei soci la loro relazione; procedono, quando lo ritengono opportuno, ad ispezioni dei libri e delle carte riflettenti la gestione economica-amministrativa.

Articolo 14)- Il Consiglio Direttivo del Movimento è composto da non meno di sette e non più di tredici membri eletti dall'Assemblea dei soci. Elegge nel suo seno il Presidente e il Vice Presidente e dura in carica due anni. I suoi membri possono essere rieletti.

Articolo 15)- Il Consiglio Direttivo stabilisce le direttive da seguire, provvede alla nomina del personale, redige i bilanci preventivi e consuntivi, delibera sull'ordinaria e straordinaria amministrazione e su quanto riguarda l'impiego dei cespiti del Movimento, delibera in merito alla costituzione dei gruppi di studio e delle organizzazioni, e del loro eventuale accoglimento. Il Consiglio si riunisce almeno tre volte all'anno e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Articolo 16)- Il Presidente ha la rappresentanza legale del Movimento, è consegnatario del patrimonio sociale, cura l'esecuzione del bilancio e indice le riunioni del Consiglio e

le adunanze dell'Assemblea dei soci. Garantisce:

- a - l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio;
- b - la direzione delle attività del Movimento;
- c - può delegare parte dei suoi poteri al Vice Presidente, nominato dal Consiglio Direttivo. In caso di assenza del Presidente, il Vice Presidente lo sostituisce a tutti gli effetti.

Articolo 17) - Il Consiglio Direttivo può nominare un segretario generale con i compiti di organizzazione e coordinamento delle attività del Movimento. Il segretario generale assumerà anche la funzione di economo del Movimento.

Articolo 18) - Nelle località dove risiedono almeno quindici soci possono costituirsi sezioni del Movimento, previa approvazione del Consiglio Direttivo. Le sezioni sono tenute ad osservare il presente Statuto e possono disciplinare il proprio funzionamento con un regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo del Movimento.

Articolo 19) - Il Consiglio Direttivo delibera in merito allo scioglimento delle sezioni e al recupero del patrimonio sociale fornito dall'Ente qualora le sezioni vengano meno ai fini del presente statuto.

Articolo 20) - Nel caso di scioglimento dell'Ente il patrimonio sarà evoluto ad Enti che perseguono analoghe finalità.

Articolo 21) - Le proposte di modificazione del presente Statuto sono deliberate dall'Assemblea Generale dei Soci, a maggioranza di due terzi di votanti.

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA
Via A. Brofferio, 6 - 00195 ROMA

Relazione di lavoro
1986 - 1988

Come ricorderete, l'assemblea generale dei soci del Movimento ebbe luogo il 7 luglio 1986 ed, ai sensi dello statuto, dopo due anni si deve procedere al nuovo incontro e al rinnovo delle cariche sociali e siamo già in ritardo.

In questi due anni il Movimento ha realizzato varie iniziative, ed avviato altre, di cui riferiamo nella presente relazione.

Progetto Pomezia

Il Fondo Sociale Europeo e il Ministero del Lavoro, con il controllo della Regione Lazio, hanno approvato un Progetto rivolto a realizzare nella zona di Pomezia, a seguito della ricerca-intervento effettuata nel 1983-84, una serie di corsi di formazione. Scopo dell'intervento realizzato nel corso del 1986, era di avviare la costituzione di cooperative, proiettate verso uno sbocco occupazionale.

I corsi, in numero di cinque, avevano per tema: assistenza sociale, asili nido, attività turistico-culturali, assistenza a piccole e medie imprese, ristorazione collettiva.

Progetto formazione di base ad Albano, Ariccia, Genzano, sostenuto dal F.S.E., dalla Regione Lazio, con il controllo del Ministero del Lavoro. Finalità del Progetto era di costruire un dispositivo di formazione capace di attrarre quei settori di popolazione che più difficilmente utilizzano le tradizionali opportunità formative.

Sono stati realizzati 35 corsi, frequentati da 400 allievi che hanno seguito le attività didattiche nella loro interezza, e da 260 che hanno avuto, invece, una presenza più saltuaria.

I corsi si sono svolti in 12 sedi formative, trovate nei tre Comuni oltre che in 3 frazioni. I formatori e gli animatori dei corsi, in numero di 48 e reperiti localmente, sono stati preparati tramite appositi corsi, riunioni, dibattiti. Sono stati anche affidati compiti di responsabilità e conduzione a tre operatori locali che hanno sempre seguito e partecipato anche alle valutazioni del lavoro in corso.

Le amministrazioni locali sono state interessate al Progetto ed hanno nei limiti delle loro disponibilità, offerto una fattiva collaborazione.

Man mano che i corsi avevano termine, sono state organizzate varie manifestazioni, mostre, gite, ecc..

Si può affermare che il Progetto, che ha investito quasi un migliaio di persone, tra corsisti, formatori, operatori, enti e amministrazioni locali e che ha avuto termine alla fine del 1986, ha ottenuto un notevole successo tanto che ha prodotto richieste di continuazione dei corsi e la progettazione di ulteriori iniziative.

Rapporti con il F.S.E. per corsi di orientamento e corso sulla cosmesi nella zona di Pomezia.

Il F.S.E. e la Regione, dal 1987, hanno legiferato di sostenere attività formative svolte solo da cooperative, e di conseguenza il M.C.C. ha potuto realizzare un solo corso sulla 'Cosmesi', ad Aprilia, perchè richiesto da un gruppo di persone che erano state licenziate e si erano già riunite in cooperativa. Ciò ha consentito comunque di mantenere contatti con il F.S.E. e la C.E.E..

Mostra su "Nascita di una democrazia"

Una importante iniziativa è stata, nel 1987, presa dal M.C.C.. Per essa si è dato vita ad un Comitato scientifico di altissimo livello. (vedi allegato A.) Si è avviato il lavoro e si è ottenuto per la Mostra, pur essendo in corso ancora l'iter burocratico, il patrocinio della Presidenza della Repubblica e della Presidenza del Consiglio. Altri contatti importanti sono stati avviati per ottenere i finanziamenti necessari (Banco di Napoli, Banche varie, IRI, ENI, organismi locali). La Mostra avrà luogo, nel 1990, a Napoli e forse a Roma. Si sono iniziati anche gli studi per determinare i contenuti della Mostra.

Ricerca sull'immagine del drogato

La RAI ha affidato al M.C.C. una indagine su: "l'immagine del drogato nelle trasmissioni RAI" consistente in una bibliografia ragionata, italiana ed estera, sul tema 'Droga e televisione', ed una analisi delle caratteristiche del drogato come appaiono nelle trasmissioni televisive, con analisi dei contenuti, dei linguaggi e delle strutture dei racconti. La ricerca si è avval-

59

sa della consulenza e collaborazione del prof. Luigi Cancrini, ed è stata ultimata e consegnata alla RAI che ne curerà la pubblicazione.

Ricerca-intervento sulle biblioteche degli Istituti di pena

E' stato approvato dalla Regione Lazio ed avviato un Progetto di ricerca rivolto ad acquisire cognizioni relative alle strutture bibliotecarie degli Istituti di pena, alla loro dotazione, funzionamento e utilizzazione in riferimento, se possibile, ai livelli medi di istruzione dei reclusi.

La ricerca, che non vuole essere fine a se stessa, intende individuare una serie di elementi di valutazione per studiare ed elaborare proposte di interventi da effettuare, d'intesa con gli organismi responsabili, e rivolti a: adeguare le strutture e il patrimonio culturale degli Istituti, suggerire strumenti ed iniziative per accrescere e migliorare il consumo culturale - collegandosi alle iniziative in atto o in progetto, curare la formazione di addetti alle strutture bibliotecarie e all'organizzazione delle varie iniziative formative e culturali da collegare con la lettura.

Commemorazione Cecrope Barilli

Il 9 agosto 1987, purtroppo, Cecrope Barilli chiudeva la sua vita terrena, lasciando un gran vuoto nell'animo degli amici e nel mondo dell'educazione.

Il Movimento, che lo ebbe tra i suoi principali collaboratori assieme all'indimenticabile Augusto Frassinetti, ha voluto ricordarlo con i Cemea, a tre mesi dalla sua scomparsa. Il 9 novembre '87, nella sala della Nuova Italia, con una partecipa

zione numerosa e commossa di amici ed estimatori, tra cui tanti ex corsisti, soprattutto di Sermoneta, Salvatore Valitutti, Giuseppe De Rita, Tullio Savi, per il M.C.C. Denis Bordat, Cesare Godano e Cecilia Codignola per i Cemea, hanno parlato di Cecrope e della sua intelligente, fantasiosa, personale concezione dell'educazione e della sua ricca umanità.

La manifestazione è stata anche occasione di un riavvicinamento al Movimento di tante persone che con Cecrope e con gli altri avevano vissuto esperienze formative che hanno inciso sulla loro personalità e crescita.

Progetto droga - scuola giovani

Approvato dalla Provincia di Roma è in corso di realizzazione, presso l'XI Circoscrizione di Roma una ricerca sul fenomeno della droga, in quattro Istituti scolastici della Circoscrizione con la direzione scientifica del prof. Luigi Cancrini, e del suo Istituto universitario.

Il Progetto prevede la informazione e formazione di insegnanti degli Istituti, con la definizione sull'atteggiamento che essi hanno nei confronti del tossicodipendente e i cui risultati verranno elaborati e forniti ai docenti. Inoltre verrà illustrato il fenomeno droga, la distinzione tra consumo e dipendenze vere e proprie; il contesto familiare, quello scolastico e della comunità; l'individuazione di una metodologia per l'osservazione. Al Progetto sono stati interessati i vari sistemi presenti sul territorio (GAT, servizio materno infantile, servizi sociali, organizzazione genitori, CEIS, farmacisti, USL, ecc.). Esso avrà termine nei primi mesi dell'89.

Ricerca sulle abilità linguistiche nelle scuole

Approvata anch'essa dalla Provincia di Roma, nel Comune di Albano si sta effettuando una ricerca sulle abilità linguistiche nella scuola, ricerca già effettuata in Calabria a Gioia Tauro, con risultati positivi.

In tale ricerca si è ottenuto la direzione scientifica del prof. Tullio De Mauro.

La ricerca si svolge in due fasi, la prima dovrà fornire dati sulle abilità linguistiche, la loro acquisizione e curare la formazione degli insegnanti. Per l'indagine verrà distribuito un questionario sulla situazione sociale dei ragazzi, sulle possibilità culturali offerte dall'ambiente, sulla mortalità scolastica, ecc..

Nella seconda fase i ragazzi saranno coinvolti con tests del Glotto-Kit. Anche questo Progetto dovrebbe avere termine nei primi mesi dell'89.

Corsi di formazione professionale

La Regione Lazio ed il F.S.E. hanno approvato due corsi di formazione; il primo, richiesto dagli allievi di un precedente corso di Pomezia si propone la formazione di assistenti per anziani e portatori di handicap; il secondo la formazione di 20 guide turistiche per il Parco dei Castelli.

I corsi verranno realizzati nel 1989.

Premio della cultura

La Presidenza del Consiglio ha attribuito al Movimento un 'Premio della cultura' per il 1987 in riconoscimento della

qualità delle realizzazioni delle sue attività e dell'impegno profuso in esse.

In una cerimonia ufficiale presso la Protomoteca del Campidoglio, è stato consegnato al Movimento il diploma relativo e concesso un contributo di £. 3.000.000.

Progetti in corso di istruttoria

Vari progetti sono stati preparati e presentati agli organismi competenti per la loro approvazione, della quale si darà notizia via via che si avrà una risposta che si spera possa essere positiva.

Progetto di alfabetizzazione e formazione linguistica di immigrati stranieri

Assieme alla Lega per i diritti dell'uomo e alla Confederazione ARCI, il Movimento ha elaborato un Progetto, sottoposto alla Regione e alla Provincia, per la realizzazione di corsi di alfabetizzazione per un gruppo di 90 eritrei, appartenenti all'Associazione eritrea costituita in Italia.

L'alfabetizzazione verrà effettuata in lingua tigrina, per un gruppo di privi di scolarità del paese di origine, e in lingua italiana per alfabeti in lingua madre, ma che hanno però necessità di apprendimenti per la comunicazione orale e scritta nella lingua del paese ove si sono trasferiti.

Progetto di educazione ambientale

Intende proporre, date le caratteristiche del Parco Castelli, uno sviluppo della cultura del Parco. Il Progetto è stato presentato alla Regione, alla Provincia, al Ministero, al

l'Ambiente e al Comitato di gestione, e si attende risposta che si spera possa essere positiva.

Progetti per la formazione insegnanti alla dimensione europea

Venuto a conoscenza di un interesse specifico della C.E.E. alla formazione di insegnanti alla dimensione europea, il M.C.C. ha preparato due progetti di notevole interesse. Il primo è relativo alla realizzazione di convegni di formazione di insegnanti.

Il secondo, è un progetto di costituzione di un gruppo di studio per la programmazione di una "Università europea estiva", per insegnanti, presentato al Sottosegretario del M.P.I., Covatta, che ha la delega per i rapporti con la C.E.E., e alla Regione e alla Provincia.

Progetti droga e abilità linguistiche

Sono stati inviati alla Regione e alla Provincia due proposte di continuazione ed ampliamento di quanto già avviato, nel campo della formazione insegnanti sul fenomeno droga, e sulle abilità linguistiche.

Quest'ultimo ha buone probabilità di essere accettato dalla Provincia, interessata a creare un Laboratorio linguistico con la collaborazione del Dipartimento Scienze del linguaggio diretto da Tullio De Mauro. Si sta comunque, insistendo perchè anche il Progetto droga sia approvato, per non interrompere un'iniziativa che ha dato notevoli risultati e che, comunque, è stato sottoposto anche al Ministro Jervolino.

MOVIMENTO di COLLABORAZIONE CIVICA
Via A. Brofferio, 6 - ROMA

Scheda di votazione - per il Consiglio Direttivo

(Art. 14 dello Statuto - Il Consiglio Direttivo del Movimento è composto da non meno di sette e non più di tredici membri eletti dall'Assemblea dei soci. Elegge nel suo seno il Presidente e il Vice Presidente e dura in carica due anni. I suoi membri possono essere rieletti.)

Consiglio Direttivo

Revisori dei Conti

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Consiglio Direttivo uscente

Proposte nuovi componenti

- | | |
|----------------------------------|--------------------|
| Alberto BENZONI | |
| Mario DEL GRANDE - dimissionario | - Enrica LUCARELLI |
| Filippo DE SANCTIS | |
| Ebe FLAMINI | |
| Ettore GELPI | |
| Saul MEGHNAGI | |
| Francesco SUSI - dimissionario | - Rocco BRIENZA |
| Paolo TERNI | |
| Maurizio TIRITICCO | |

Revisori dei Conti

(Art. 12 dello Statuto - Il Collegio dei Revisori è composto di tre membri effettivi nominati dall'Assemblea.)

- Remo BELARDELLI
- Vera MORETTI
- Vittorio ZAPPULLI

MOVIMENTO di COLLABORAZIONE CIVICA

Via A. Brofferio, 6 - 00195 ROMA

Il sottoscritto

vista la relazione morale

l'approva si / no /

Data

Firma

MOVIMENTO DI COLLABORAZIONE CIVICA

VIA F. CORRIDONI, 6 - 00195 ROMA - TEL. 31.21.48
Via Angelo Brofferlo, 6

Progetto per la Mostra di Torino:

Gli anni della ricostruzione

1. Originalità dell'iniziativa torinese.

L'iniziativa in Torino si presenterà come nuova e diversa da quella di Napoli, sia nel nome "Gli anni della ricostruzione" (la Mostra di Napoli si intitolerà "Nascita di una Democrazia"), che nei contenuti che porranno l'accento sugli aspetti della ripresa industriale ed economica dell'Italia, sul ruolo delle grandi città del Nord e di Torino in particolare.

Con riferimento ai singoli settori le principali novità saranno:

- a) Politica, Economia e società. Si amplierà e sarà in gran parte originale la documentazione e l'esposizione di tutti gli aspetti della ripresa industriale, finanziaria e dei problemi del mondo del lavoro;

- b) Letteratura ed editoria. Una sezione speciale sul ruolo di Torino, che fu un centro vivissimo in quegli anni;
- c) Spettacolo. Il settore cinema sarà esclusivo di Torino (musica e teatro di Napoli) con due rassegne, una di film ed una di documentari industriali, anche esterne alla Mostra;
- d) Urbanistica ed arti visive. Una alternanza delle opere esposte e due sezioni nuove: sul design e sulla ricostruzione delle grandi città del Nord.

2. Il convegno internazionale.

Senza scartare altre possibilità, l'ipotesi che al momento ci pare più proficua è quella di riunire, insieme studiosi e personalità dei paesi che, come l'Italia, hanno affrontato i problemi della ricostruzione, e cioè Germania, Giappone, Gran Bretagna e Unione Sovietica. Ciò garantirebbe una vasta risonanza all'iniziativa e l'appoggio del nostro Ministero degli Esteri e delle Ambasciate dei paesi interessati.

Ovviamente l'attenzione ai problemi della ricostruzione del nostro Paese resteranno comunque prevalente.

Quanto al nome ed al taglio del Convegno, pensiamo, riprendendo l'impostazione che all'iniziativa complessiva vuole dare il Comitato scientifico, di concentrare l'attenzione sugli effetti nella realtà odierna delle scelte com

piute allora, privilegiando gli aspetti politici ed economici.

3. Data.

La Mostra dovrebbe tenersi nel mese di Maggio 1989 e restare aperta per un mese, senza escludere che l'affluenza del pubblico ne consigli la prosecuzione.

Il Convegno potrebbe tenersi in concomitanza con l'inizio della Mostra e terminare o iniziare con il giorno dell'inaugurazione.

4. Sede.

Nonostante lo scarso entusiasmo FIAT, sembra che a Torino (ce lo ha confermato anche ultimamente il sen. Argan) non esista sede migliore del Lingotto, dove fra l'altro è possibile esporre grandi macchine (settore economia) che non pensiamo di portare a Napoli.

Per il Convegno sarebbe opportuna una sede di grande prestigio, per la quale potrebbe forse interessarsi il Comune.

5. Costo e finanziamenti.

Le spese necessarie per l'allestimento di Torino comprensive: a) degli studi e del materiale specifico; b) pubblicità, promozione e pubbliche relazioni; c) allestimento, trasporti e assicurazione; si aggireranno sugli ottocento milioni. Restano escluse le spese per la

sede e la sua custodia e manutenzione, che cercheremo di far coprire completamente dalla FIAT.

Per il resto dipendiamo dagli enti locali (Comune, Provincia, e Regione) e dagli sponsor privati.

Siamo in trattative con la Cassa di Risparmio, e abbiamo fatto richiesta alla Martini e Rossi ed al Banco Popolare di Novara.

Il Banco San Paolo si è detto non interessato, ma ci auguriamo che un intervento autorevole possa renderlo più disponibile.

GRUPPO DI LAVORO SULLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Ipotesi metodologiche

- 1) Distinzione concettuale tra scuola secondaria inferiore (che attualmente coincide con la media obbligatoria dagli 11 ai 14 anni di età) e quella secondaria superiore non obbligatoria ed opzionale.
- 2) La struttura scolastica va concepita in funzione del contenuto educativo per ogni grado di scuola, affinché non si estenda l'andazzo di programmi didattici emanati al di fuori dell'intelaiatura legislativa concepita a quadro vuoto.
- 3) La cultura è un concetto unitario e l'accentuazione a nuclei particolari di attenzione comporta una specificità curricolare, pur nell'ambito di una interrelazione generale. In questo quadro la varietà delle ipotesi di formazione va vista in relazione alle finalità che la scuola secondaria superiore è chiamata a perseguire secondo le diversità di scelta degli allievi. Dopo la scuola media unica obbligatoria (scuola secondaria inferiore) inizia la scuola secondaria superiore non obbligatoria. L'art. 34 della Costituzione italiana garantisce, per concorso, che possano raggiungere i gradi più alti degli studi, anche se privi di mezzi, i soli capaci e meritevoli. Gli studi secondari superiori dovrebbero poter essere coordinati con gli accessi universitari per quanto concerne il compimento dell'intero itinerario e strutturarsi, in alternativa, secondo formazioni specifiche, a tempo definito o breve, in relazione al variare nel tempo dei profili professionali, in un quadro di coordinamento con le potestà delle Regioni e delle IRRSAE.
- 4) Ipotesi di formazione operative a vari livelli e sbocchi.